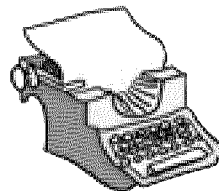




GIUSTAMENTE

Grasso avrebbe prevalso ma Caselli fu bloccato



di **Bruno Tinti**

■ **NELLA NOMINA** del Procuratore Nazionale Antimafia che vide contrapposti Grasso e Caselli ci sono alcuni punti fermi.

1) I candidati ai posti direttivi sono esaminati preliminarmente da una Commissione del CSM che ne propone uno o più al Plenum che poi nomina il prescelto. Il CSM è composto da magistrati correntizi (con l'eccezione del Procuratore Generale e del Presidente della Cassazione che sono membri di diritto e dunque non sono eletti dalle correnti); ci sono poi i componenti laici nominati dai partiti. Correnti e partiti sono rappresentati proporzionalmente in Commissione. Ne deriva che le nomine della Commissione sono votate in Plenum con le stesse logiche di appartenenza.

2) Nel caso in questione, la Commissione propose due candidati, Grasso e Caselli. Grasso ebbe 3 voti (laico di destra, Unità per la Costituzione e Magistratura Indipendente); anche Caselli ne ebbe 3 (laico di sinistra, Magistratura Democratica e Movimento). Ma in Plenum questa parità sarebbe stata superata perché Unicost aveva 6 voti, MI 2 e i laici di destra 5: 13 voti per Grasso; mentre MD ne aveva 5, 3 il Movimento e 2 i laici di sinistra: 10 voti per Caselli. C'erano ancora Procuratore Generale e Presidente della Cassazione che non si sapeva come avrebbero votato e il Vicepresidente Roggioni che, come tutti i Vicepresidenti, in genere non votava. Sarebbe stato nominato Grasso.

3) A procedura in corso arriva la legge fatta per bloccare Caselli; lo rivendicano arrogantemente

molti politici della destra. È una corsa contro il tempo. La Commissione termina i suoi lavori il 12/7/2005; la legge anti Caselli è firmata da Ciampi il 26 luglio ed entra in vigore il 30. Ci sono dunque 18 giorni per nominare il Procuratore Antimafia senza soggiacere all'iniqua legge *contra personam*. Ma il CSM non provvede. Perché?

■ **4) RINVII.** La proposta della Commissione per Grasso viene portata al Plenum tempestivamente, il 18 luglio; ma la proposta Caselli non arriva. MD, Movimento e laici di sinistra sostengono che "non può ritenersi istituzionalmente corretto chiedere al Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura l'iscrizione all'ordine del giorno del Plenum di una pratica cui si sia dato corso sulla base di norme ormai superate". Propongono di sollevare un conflitto di attribuzioni tra CSM e Parlamento. Nel frattempo bloccano la procedura. Unicost, MI e i laici di destra strepitano e giungono ad appellarsi a Ciampi perché ponga fine all'ostruzionismo dei sostenitori di Caselli: che si proceda sulla base delle norme vigenti. Un'inversione dei ruoli paradossale. Conclusioni. La legge *contra Caselli* fu espressione di violenza politica incostituzionale. Ma Grasso non fu nominato Procuratore Antimafia per via di quella legge. Lo sarebbe stato comunque perché la maggioranza del CSM avrebbe votato per lui. Per questo i suoi sostenitori fecero l'impossibile per completare la procedura: volevano impedire che la sua nomina fosse imputata a un illegittimo intervento della politica. Come invece è avvenuto. Ingiustamente.

